



*"La fede nella risurrezione
ci apre alla comunione fraterna
oltre le soglie della morte ...".*

(RdV 24)



Oggi, 23 luglio 2015, alle 7.10
nella comunità di Albano Laziale (RM) – casa madre,
è tornata alla casa del Padre la nostra sorella
SR ALFONSINA PASQUALINA FADDA
di 77 anni di età e 53 anni di vita religiosa

"Magnificate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome": con le parole del salmo 33, che la liturgia di oggi ci propone, sr Alfonsina si congeda silenziosamente da questo mondo, consegnandosi all'abbraccio del Buon Pastore che la presenta al Padre, quale figlia gioiosa che ha speso la sua vita per amore fino alla fine.

Pasqualina nasce il 7 gennaio 1938 a Orune (Nuoro). Viene battezzata il 16 gennaio 1938 e cresce in una famiglia che educa cristianamente i propri figli nel lavoro quotidiano e nella semplicità della vita vissuti con fede. Seconda di 7 fratelli, Pasqualina matura la sua vocazione religiosa nell'ambiente parrocchiale che frequenta assiduamente ed ormai ventenne, entra in Congregazione il 14 aprile 1958 in Casa madre ad Albano Laziale (RM).

Dopo la vestizione religiosa, nel contatto con la vita e la missione delle Pastorelle, Pasqualina viene ammessa al noviziato il 2 settembre 1960 ed il 3 settembre 1961 emette la sua prima Professione prendendo il nome di sr Alfonsina.

I primi anni li trascorre nel pre-vocazionario di Saliceto Panaro (MO), dove si notano subito le sue caratteristiche di madre buona e premurosa, di sorella sempre sorridente e disponibile. Nel suo servizio di cuoca, anche attraverso la semplice preparazione del cibo per i giovanetti che si stanno preparando al sacerdozio ministeriale tra i Paolini, è capace di ascoltare e di cogliere le ansie nascoste nel loro cuore.

Rimane a Saliceto fino al 1965 dedicandosi anche alla catechesi nella parrocchia e ad altre attività pastorali. Nello stesso anno viene trasferita a Longa (VI), dove rimane fino al 1968 dedicandosi principalmente alla visita alle famiglie più bisognose, portando a tutti una parola di conforto che attinge dalla parola di Dio che medita ogni giorno.

Il 3 settembre 1966 emette la sua Professione perpetua sentendosi: *"indegna di sì gran dono..."* e fiduciosa *"nella grazia di Gesù Buon Pastore e nell'aiuto della Madonna"*, suoi inseparabili compagni di cammino.

Nel 1969, dopo aver letto e riletto le disposizioni del 1° Capitolo generale, sr Alfonsina, scrive alla Madre, da S. Maria in Fabriago (RA), il suo desiderio di essere missionaria: *"Prima che entrassi da noi volevo andare dalle missionarie Saveriane di Parma, però il mio Parroco mi ha detto: «Sei disposta a vedere la volontà di Dio in chi ti guida?».* Io gli risposi subito di sì. Lui rimase

contento e mi disse: «Ti manderò dalle Pastorelle, anche loro hanno la missione, sebbene non sia come le Saveriane». Il desiderio della missione l'ho sempre conservato nel cuore».

Così sr Alfonsina, dal 1970 al 2014, svolge la sua missione pastorale in diverse comunità italiane, col cuore missionario di chi sa donare la propria vita non preoccupata per se stessa, ma donata in ciò che il Buon Pastore va preparando per lei. Una frase del Beato Giacomo Alberione l'accompagna: *“Quando arde la divina fiamma in un'anima per Gesù Cristo e per gli uomini si vuole arrivare a tutti; gridare ad ognuno: Fratello, salvati!”.*

Con questo cuore sr Alfonsina vive il suo apostolato a Bevazzana (UD), Sestri Levante (GE), Gizzeria (CZ), Pescara, Pannarano (BN), Ricadi (VV), Roma – Axa, Avellino, Oristano, Castanea (CT). Anche gli anni di sosta per lo studio ad Albano nel 1971-1972 e poi per il Corso di teologia Pastorale dal 1979 al 1981, li vive con interesse e desiderio di approfondire il carisma pastorale per meglio servire il popolo di Dio e annunciare a tutti la salvezza. E' capace di sorridere di se stessa perciò affronta ogni situazione con un delicato senso dell'umorismo, che la rende gradevole nelle relazioni e denota un'intelligenza semplice e profonda.

In questi oltre 40 anni di vita nel ministero pastorale, sr Alfonsina, si dedica con grande generosità all'insegnamento nella scuola materna, alla visita alle famiglie, alla cura dei giovani attraverso la catechesi e anche all'animazione della comunità religiosa come superiora, sempre disponibile alle necessità della Congregazione. Così scrive nel 1975: *«Per me è importante volersi bene, impegnarsi per edificarsi a vicenda».* Ama la preghiera e la vita comune; tratta bene le sorelle, facendosi amare da tutte e mettendo se stessa sempre all'ultimo posto.

Visitata dalla malattia mentre svolge il suo apostolato a Castanea, sr Alfonsina, accoglie ogni prova con serenità e si affida al Signore con gratitudine per ogni cosa e sempre col sorriso. Il morbo di Parkinson prima, e poi progressive ischemie cerebrali le riducono gradualmente la possibilità di essere autonoma per cui nel dicembre 2014 è costretta a ritirarsi ad Albano - casa madre per ricevere le cure adeguate alla sua situazione di salute sempre più precaria.

Fino alla fine, con lo sguardo mite e pieno di bontà, che ha caratterizzato tutta la sua vita di suora Pastorella, Alfonsina dice il suo grazie al Signore della vita, quel grazie che durante la visita canonica del 2008 ha così espresso: *“Grazie al Signore, Datore di ogni bene, per tutto quello che mi ha donato e ci ha donato. Spero che qualche cosa di buono resti. La luce del battesimo, la luce invocata e donata a noi, è un dono prezioso da custodire e donare nel nostro ministero. Ricordiamo sempre con fede, coraggio, umiltà e entusiasmo il passaggio di Gesù nella nostra vita”.*

Grazie a te, sr Alfonsina, che ci lasci un esempio di vita donata per la gloria del Padre e per la salvezza dei suoi figli, specie i più piccoli. Lo testimonia bene un tuo alunno di Castanea: *“... in me piantò il suo seme, il seme della conoscenza di Gesù, io sr Alfonsina non lo scorderò mai più”.*

Anche noi sr Alfonsina non ti scorderemo. Ora che godi in pienezza la comunione dei Santi intercedi per tutte noi.

Sr Marta Finotelli
Superiora generale

Roma, 23 luglio 2015
S. Brigida, compatrona d'Europa